

Il Meic ha organizzato un incontro col biblista per la presentazione del libro delle Edizioni Messaggero Padova

Domenica 18 novembre alle ore 11, presso la Chiesa del Carmine di Ostuni, il locale gruppo del Movimento ecclesiale di impegno culturale (Meic) ha organizzato un incontro con don Sebastiano Pinto, assistente del gruppo Meic di Ostuni, docente straordinario di Egesi dell'Antico Testamento presso la Facoltà Teologica Pugliese e professore invitato alla Pontificia Università Gregoriana e all'Angelicum per parlare del tema «In nome di Dio: dai fondamenti al fondamentalismo», titolo anche del penultimo suo libro, uscito a giugno scorso per le Edizioni Messaggero Padova, mentre è di settembre «Il corpo in preghiera nei Salmi» (Edizioni Dehoniane, Bologna), sul quale ci sarà occasione di tornare.

«Saggio breve, chiaro ed esaustivo sul fondamentalismo e i fondamentalismi, sul significato e l'origine di questi fenomeni religiosi e sociali», si legge nel piego di copertina del volume, ove si prospetta come la riflessione dell'autore si articola in due parti: «nella prima si interroga sul senso del fondamentalismo in genere, sulle sue motivazioni teologiche e psicologiche; nella seconda presenta alcuni esempi di letture fondamentalistiche: Dio e la sua natura, il diluvio universale e la sua attendibilità storica, la guerra santa - anche sotto l'aspetto della jihad -, gli angeli e il loro legame con gli UFO e il ruolo della donna nella Bibbia e nella chiesa».

In effetti, è lo stesso don Sebastiano ad avvertire come «districarsi nell'ampio e multiforme mondo dei fon-



IN NOME DI DIO La copertina

damentalismi» sia «un'impresa assai difficile, anche a motivo del significato della parola che, nella sua vaghezza, veicola una certa idea di positività: cercare i fondamenti di un credo è qualcosa di doveroso, soprattutto in un contesto in cui si mette tutto in discussione, anche la verità cardine della fede». Ed è lui stesso del resto a dire, già nell'introduzione, che «"In nome di Dio", è la prima parte del titolo di questo volume, espressione volutamente ambigua - prosegue - perché può essere sia una invocazione sia una imprecazione (quanti misfatti compiuti in nome di Dio!), proprio come ambiguo è il fenomeno che andremo ad analizzare». Prende le mosse, don Pinto,

OSTUNI

Pinto, «In nome di Dio Dai fondamenti al fondamentalismo»

Domenica alle 11 nella Chiesa del Carmine

da «La Bibbia così com'è: aspetti fondativi», per fornire una sorta di abbecedario del fondamentalismo, partendo da alcune date fondamentali (è il caso di dirlo!) utili ad orientarsi nelle questioni, che hanno determinato l'attuale quadro e per capire al meglio l'allarme del magistero circa il preoccupante fenomeno dei «fondamentalismi e disturbi della persona», passando quindi a studiare le ragioni psicologiche e affrontando, ancora, significativi esempi di ciò che è andato prospettando. I temi? «Dio: l'essere perfettissimo», quindi «il diluvio e la scienza», e ancora: «La guerra santa» e «Gli angeli extraterrestri», fino a diffondersi sugli scritti paolini riguardanti il tema: «Le donne siano

sottomesse». L'ultimo capitolo - prima della conclusione significativamente intitolata «Dai fondamenti al fondamentalismo» e prima della bibliografia - è dedicato al fondamentalismo dallo "jihad" fino a quella che l'autore considera «l'ossessione identitaria».

È lo stesso autore, del resto, ad avvertire nell'introduzione: «pur muovendo, paradossalmente, da motivazioni religiose ufficiali e dichiarate, il risultato ultimo dei gruppi fondamentalisti sembra avere poco a che spartire con la religione e molto, invece, con l'ideologia religiosa, arrivando a "uccidere" proprio in nome di quel Dio che si vuole difendere».

[a. scori]



BIBLISTA Sebastiano Pinto

